



Tagli all'Unimol, continua la polemica

Si spera in un dialogo più tranquillo tra istituzioni e ateneo

CAMPOBASSO. Dopo lo scambio di accuse tra Università degli studi del Molise e Giunta regionale, l'ateneo ha diffuso ieri un nuovo comunicato dai toni più concilianti.

Dopo aver confermato che il taglio effettuato dalla Regione "comprende, in primis, 7 milioni di euro finalizzati non all'edilizia, ma a finanziare circa 60 contratti e progetti destinati a giovani ricercatori, molti dei quali saranno costretti

ad abbandonare la loro attività didattica e di ricerca", l'Unimol chiarisce poi che "i ritardi e le lacune cui si fa riferimento nel comunicato della Regione Molise, a giustificazione del 'taglio', non sono imputabili all'ateneo, che ha tempestivamente e puntualmente elaborato i progetti, presentandoli secondo le indicazioni dei competenti uffici regionali".

"Il documento pubblicato nei giorni scorsi - prosegue il comunicato - è stato approvato dal Consiglio di amministrazione e dal Senato accademico, in entrambi i casi all'unanimità e

pertanto, non esprime una posizione personale del Rettore Cannata, bensì dell'ateneo nelle sue diverse componenti (personale docente, tecnico-amministrativo, studenti, rappresentanti esterni) presenti negli organi accademici.

Inoltre, si intende precisare che l'autonomia dell'ateneo è presieduta dalle norme costituzionali e dallo Statuto e, nel suo ambito, ovviamente, non può non essere auspi-

cata ogni forma di dialogo istituzionale secondo il principio della leale collaborazione.

Si conferma la necessità del ripristino di un dialogo istituzionale sulla base dell'assunzione da parte della Regione di iniziative volte a garantire, come indicato nel comunicato della giunta, "un'eventuale nuova copertura degli interventi annullati".

Il tutto nell'interesse della collettività, dei giovani, dello sviluppo economico e sociale del territorio, che ambedue le istituzioni pubbliche hanno il dovere di salvaguardare".

